

d'interpretare il sentimento della cittadinanza di Porto Maurizio, mi è grato rivolgere un vivo ringraziamento ed una parola di plauso all'onorevole ministro Riccio, che finalmente ha assolto ad un obbligo che il Governo aveva assunto verso la città di Porto Maurizio. Col nuovo edificio saranno riuniti i servizi postali telegrafici e telefonici, che oggi sono separati l'uno dall'altro e collocati in ambienti tutt'altro che adatti. Inoltre i locali saranno più igienici per gli impiegati, ed assieme alla salute degli impiegati se ne avvantaggerà la disciplina, che, come bene dice l'onorevole Di Palma nella sua relazione al disegno di legge, è indispensabile per il regolare funzionamento dei servizi. Attendo dall'onorevole ministro le assicurazioni che gli ho chieste.

RICCIO, ministro delle poste e dei telegrafi. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RICCIO, ministro delle poste e dei telegrafi. Sono grato all'onorevole Nuvoloni delle cortesi parole. Ho fatto il dover mio, lieto del consenso della Camera.

Rispondo brevemente ai dubbi che egli ha sollevato. Quanto al primo, certamente è desiderabile che anche i telefoni vadano nel palazzo delle poste e dei telegrafi. Tutti i servizi dipendenti dal Ministero delle poste e dei telegrafi si cercherà di farli entrare nei vari edifici, a cui con questo disegno di legge provvediamo.

Quanto al secondo dubbio, basta che l'onorevole Nuvoloni legga l'articolo 10 della convenzione conchiusa con il comune di Portomauro.

L'articolo 10 dice che l'alta sorveglianza dei lavori è devoluta all'ufficio del Genio civile, mentre il comune dovrà sorvegliare direttamente i lavori, per i rapporti e la tenuta della contabilità, « con le imprese, dice l'articolo, cui i lavori verranno appaltati ». Vi è dunque un appalto.

Il Ministero delle poste e dei telegrafi ha solamente una sorveglianza tecnica, circa la distribuzione dei locali, circa l'adattamento di questi locali ai servizi postali, telegrafici, circa il buon funzionamento dei servizi; ma tutto quello che riguarda la costruzione dipende dal Genio civile, e sarà

fatto secondo le norme della contabilità dello Stato.

L'articolo 10 della convenzione prosegue dicendo che la direzione, la sorveglianza dei lavori, la contabilità ed il collaudo dei lavori stessi saranno fatti secondo le norme delle leggi vigenti. Si debbono applicare le norme vigenti, il che vuol dire che bisogna provvedere con appalti.

Questa è la norma vigente per le Amministrazioni pubbliche ed io credo di interpretare la convenzione conchiusa con il comune di Porto Maurizio dicendo che da essa mi sembra evidente che i lavori debbono essere appaltati.

Lo stesso è bene dire anche per gli altri edifici postali: in massima trattative private non si debbono fare, a meno che per circostanze speciali, come, per esempio, se vi è qualche luogo in cui non si tratta che di accomodare edifici già esistenti. Ma per le costruzioni nuove è bene procedere con gli appalti, e sotto l'attiva e scrupolosa sorveglianza del Genio civile.

PRESIDENTE. Nessun'altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo alla discussione degli articoli:

Art. 1.

« È autorizzata un'assegnazione straordinaria di lire 4.145,028 per la costruzione di edifici ad uso dei servizi postali e telegrafici a Campobasso, Casale Monferrato, Caserta, Como, Cuneo, Pavia, Porto Maurizio, Sondrio, Taranto e Udine.

« È pure autorizzata un'assegnazione straordinaria di lire 37,820 per l'acquisto delle aree e degli stabili occorrenti alla costruzione degli edifici di Sondrio e di Taranto.

« La complessiva somma di lire 4,182,848 sarà iscritta negli stati di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, a carico degli esercizi indicati nell'annessa tabella (Allegato A) e con le erogazioni in essa specificate ».

Si dia lettura della tabella annessa a questo articolo.

VALENZANI, segretario, legge: